

Piano della Regione Lombardia per salvare le imprese dell'auto



L'intervista Guido Guidesi

Assessore allo Sviluppo economico della Lombardia

Sara Monaci

Un manifesto per dire sì alla neutralità tecnologica, opponendosi alla «visione ideologica dell'Europa che vuole dare vantaggi economici alla Cina, senza considerare che dalla Cina non arriva nessun contributo alla riduzione delle emissioni ambientali». Lo dice l'assessore allo Sviluppo economico della Lombardia Guido Guidesi, in quota Lega.

Assessore, quale è la novità rispetto a quanto avevate già fatto qualche mese fa?

Abbiamo riconvocato i partecipanti del nostro Cluster alla mobilità, alla luce dei nuovi studi portati avanti dal comitato scientifico, formato da Politecnico di Milano, Università di Brescia e Cnr. Ora non solo le nostre valutazioni economiche ci dicono che la strada da percorrere nel settore dell'automotive è l'uso di carburanti rinnovabili, ma lo dice anche la scienza.

Cosa vi dice esattamente la vostra ricerca?

Che il mix di biocarburanti funziona meglio che il passaggio unico e repentino all'elettrico, nell'ottica di ridurre drasticamente le emissioni nel 2035.

Diciamo che per noi il problema è che abbiamo anche un'industria che farebbe fatica a trasformarsi in tempi rapidi.

Sicuramente c'è anche questa

valutazione, che possiamo quantificare in cifre: perderemmo mille aziende e 50mila posti di lavoro.

Ne fate anche una questione più genericamente politica però, contro la visione unica europea. Si riteniamo sia miope e ideologico pensare che ci sia solo l'elettrico, di cui consideriamo solo l'impatto finale ma non quello dell'intero ciclo produttivo, come invece viene fatto per altre filiere. Basti pensare a cosa vuol dire produrre le batterie, dal punto di vista ambientale.

Per ora non ci sono stati grandi passi in avanti, aspettate che la composizione dell'Europa possa cambiare con le prossime elezioni?

In realtà qualche piccolo passo in avanti con il nostro manifesto è stato fatto. Già nella sua prima versione l'avevamo mandato al premier Mario Draghi e in Europa si era già aperta la discussione. Ci auguriamo che la prossima primavera ci sia qualche cambiamento. Il tema va affrontato in modo diverso, più realistico.

Contestate la troppa attenzione alla questione ambientale?

No, assolutamente, noi crediamo negli stessi obiettivi. Non li contestiamo. Solo pensiamo che ogni Paese debba valutare come arrivarci. È sulla modalità che facciamo diverse richieste, non sull'obiettivo finale. E ora abbiamo anche la scienza che ci dice che con il nostro percorso ci potremmo persino arrivare meglio e prima.

Nel merito, cosa immagina di diverso rispetto alle auto elettriche?

Sosteniamo i carburanti rinnovabili. Biometano e Gnl di nuova generazione, olio vegetale idrotrattato, e-fuels, idrogeno. Ma c'è posto anche per l'elettrico, solo diciamo che non può essere l'unica strada.

Non siete contro l'elettrico solo perché le nostre aziende non lo producono?

No sosteniamo che non è la via più certa per arrivare a quell'obiettivo di decarbonizzazione che l'Europa si prefigge. Inoltre va valutato l'alto impatto sociale che questo tipo di segmento determina, oltre a quello ambientale. A me sembra che



La filiera dell'auto.

L'indotto dell'automotive e dei motori a combustione interna è esposto al rischio della transizione all'elettrico

stiamo facendo un assist alla Cina, in modo piuttosto evidente. Sappiamo tutti che a breve arriveranno qui i loro prodotti.

Teme la dipendenza dalla Cina? In parte c'è già, per la componentistica di altri settori, incluso l'automotive.

Stiamo dando nuove opportunità economiche a questo Paese per ridurre le emissioni e migliorare l'ambiente, ma la Cina stessa non partecipa a questi obiettivi, anzi, tutt'altro, non dà alcun contributo.

Quanto è concreto questo manifesto? O è solo una dichiarazione di intenti?

Lo è, visto che in Regione ci sediamo al tavolo della filiera completa

La strada da percorrere nel settore è l'uso di carburanti rinnovabili, lo dice anche la scienza

dell'Automotive. Che chiaramente è la più esposta, anche se ci stiamo occupando anche di altri settori laterali a questa vicenda, come la trasformazione delle raffinerie. Il manifesto viene quindi sottoscritto dal Cluster mobilità e da quello aerospaziale, dall'Associazione dell'industria dell'automotive, da Confindustria Lombardia, Confindustria Energia, Eni, Unem, Assopetroli e Federchimica, e altre sigle di settore.

È solo italiana questa richiesta?

No, ci sono 9 regioni italiane e altre europee, a prescindere dal colore politico, per un totale di 34 territori (aderenti all'alleanza di Lipsia, ndr). E abbiamo trovato per esempio che alcuni Land tedeschi hanno le stesse nostre posizioni.

Noi siamo capofila di queste istanze che evidentemente accomunano tanti.

E chi vi ascolta? Quali saranno i prossimi passaggi?

Inveriremo al governo questo nuovo documento, forte delle nostre considerazioni scientifiche, poi di nuovo alla Commissione europea a Bruxelles. Vogliamo continuare a tenere alte le nostre richieste.

Intanto voi che strumenti usate in Regione?

Abbiamo una pluralità di strumenti di incentivazione agli investimenti. Ora a breve introdurremo altri due progetti per sostenere la filiera.

LO SCENARIO Ideologico pensare che ci sia solo l'elettrico, di cui consideriamo solo l'impatto finale

CORRIERE DELLA SERA

Lo studio

di Matteo Trebeschi

«Auto, non solo elettrico L'Ue deve sostenere i carburanti rinnovabili riducono le emissioni»

Lo chiedono Regione Lombardia e il settore Automotive

Biometano, olio vegetale idratato (Hvo), e-Fuels, idrogeno. E ancora Bio-Gpl, Dimetiletere rinnovabile. Sono queste le sigle dei carburanti «rinnovabili» che secondo il Cluster Lombardo della Mobilità dovrebbero essere utilizzate per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti dall'Europa al 2030 e al 2050. Il Cluster, che raggruppa i settori dell'automotive, della chimica e dei carburanti, ha ultimato uno studio che confermerebbe «la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado di abbattere da subito le emissioni».

È quanto emerso ieri durante la sottoscrizione — o meglio, il riposizionamento — del Manifesto per la mobilità sostenibile firmato da Regione Lombardia e, dall'altra parte, dalle filiere del settore «auto».

La convinzione che l'unico è che l'elettrico come alternativa non sia sufficiente: secondo gli stakeholder, abbandonare il motore endotermico senza ricorrere ad altri carburanti — eccettuato elettrico e idrogeno — significa rischiare il deserto



Auto elettrica Per Regione Lombardia e settore automotive la Ue deve sostenere anche i carburanti rinnovabili

economico: le industrie del settore temono la perdita di 15 mila posti solo in Lombardia, quasi 70 mila in tutta Italia. Urgono alternative, come i carburanti rinnovabili — ad esem-

pio biometano o olio vegetale — che «invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione» è la convinzione dell'assessore regionale allo Svi-

luppo economico, Guido Guidesi.

Ed è per sostenere il settore dell'automotive che la stessa Regione Lombardia ha incaricato il Cluster Lombardo della

Mobilità di approfondire quali sono le performance dei carburanti rinnovabili. Emissioni, capacità attuale di produzione, potere energetico, costo di produzione e scalabilità industriale dei vari carburanti sono stati messi a confronto.

Ma le conclusioni dello studio «sono confortanti, i carburanti rinnovabili — sostengono — danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore». L'auspicio, quindi, è che vengano al più presto promosse «misure concrete a sostegno della filiera e delle attività di ricerca e produzione, perché queste potrebbero colmare, strada facendo, la distanza che c'è ancora in termini di disponibilità o di costi e di facilità» tra diesel e benzina — dominanti oggi — e i carburanti di domani.

Il manifesto lombardo un qualche successo l'ha già avuto: infatti, dopo essere stato presentato a Lipsia, è diventato anche la posizione di tutte le regioni italiane appartenenti all'Alleanza delle regioni automotive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La studio del Pirellone sulla mobilità sostenibile

Biocarburanti: la Regione sfida l'Ue

L'assessore Guidesi: «Neutralità tecnologica per tutelare e rinnovare le attuali filiere produttive»

CHIARA PISANI

■ Una proposta (scientificamente provata) da portare sul tavolo a Bruxelles. O meglio, una richiesta alle istituzioni sovranazionali di esplorare altre possibilità (non esiste solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni) e di affrontare il tema della mobilità sostenibile in maniera non ideologica. A tal proposito, ieri, è stata presentato l'aggiornamento, o meglio il riposizionamento del "Manifesto per una mobilità sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale", documento sottoscritto a Palazzo Lombardia dall'Assessorato regionale allo sviluppo economico e firmato dai rappresentanti di: Cluster Lombardo Mobilità, Cluster Aerospazio Lombardia, Anfia, Confindustria Lombardia, Confindustria Energia, Eni, Unem, Assopetroli-Assoenergia, Federchimica-Assogasliquidi, Federmetano, Assogasmetano, Federmotorizzazione, Federazione italiana gestione impianti stradali carburanti. Dopo un anno e



L'assessore Guido Guidesi

mezzo dalla prima versione (condivisa il 29 marzo 2022), l'aggiornamento si inserisce in un'ottica di raggiungimento di obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dall'Unione Europea (vedi "Fit for 55", "Green deal" e altri che impongono la decarbonizzazione et similia) che il sistema lombardo più volte ha ribadito di condividere, ma prendendo in considerazione, in virtù della neutralità tecnologica (che attribuisce pari dignità e sostegno a tutte le soluzioni industriali), anche altre strade come quella rappresentata dai carburanti rinnovabili. L'analisi è stata richiesta proprio dall'Assessorato allo Sviluppo Economico ed è stata affidata al Cluster Lombardo Mobilità (presieduto da Saverio Gaibardi). Ne è scaturita una ricerca capillare e approfondita che ha messo a confronto diverse fonti energetiche tenendo in considerazione l'intero ciclo di vita del veicolo e il sistema di propulsione. «I risultati - spiega l'assessore Guido Guidesi - sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contri-

buto significativo in tema di sostenibilità ambientale; altresì la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità». Proprio sul fronte dei biocarburanti, a Bruxelles l'altro ieri si è intravista un'apertura: l'Ue ha deciso di ricomprendere i biocarburanti tra i combustibili ecologici. Un via libera che rappresenta un passo importante.

Questa transizione contraddistinta dalle neutralità tecnologica, spiega Guidesi, «dovrebbe avvenire gradualmente evitando accelerazioni inopportune che causerebbero la perdita di una leadership conquistata in anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali». Anche perché, con le attuali proposte normative dettateci dall'Europa, sarebbe inevitabile una tempesta economica e sociale. Solo in Lombardia, sarebbero 15/20 mila posti di lavoro a rischio (per l'Italia 70mila) senza considerare il crollo dell'intera filiale automotive e un calo drastico della competitività dell'Italia nello scenario globale. Sostenibilità ambientale sempre ma non dimentichiamoci la tutela del nostro sistema produttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **GIANLUCA BALDINI**

■ La mobilità del futuro deve essere di certo amica dell'ambiente, ma anche dei lavoratori. Per questo, Regione Lombardia continua a ritenere le auto a batteria una valida alternativa, ma solo se affiancate da quelle a biocarburanti che permetterebbero di salvare circa 70.000 posti di lavoro che scomparirebbero in Italia con la fine dei motori termici (prevista dall'Ue per il 2035).

La Regione guidata da **Attilio Fontana** crede, insomma, nella «neutralità tecnologica», quel principio sposato dalla Lombardia nel marzo 2022 e che fa parte di un percorso in difesa della filiera dell'automotive che, oggi, vede il suo punto massimo nell'elaborazione di uno studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Dai dati analizzati dalla filiera del settore che comprende il Cluster Lombardo della

mobilità, le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria, con la Regione a fare da coordinamento, emerge subito che a rischio taglio ci sono almeno 15-20.000 posti di lavoro in Lombardia e circa 70.000 in tutto il Paese.

«La Lombardia», ha spiegato l'assessore della Regione allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, regista dell'operazione, «per scongiurare una tempesta economica e sociale, ha voluto confermarsi capofila nella difesa e sostegno alle imprese, grazie al lavoro di sistema che rende più "autorevoli" le istanze presentate alle istituzioni sovraregionali». È proprio in questa logica che arriva, forte, la richiesta del sistema lombardo alle istituzioni sovraregionali affinché «l'aggiornamento del manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazio-

I biocarburanti salvano 70.000 posti

Regione Lombardia ha presentato uno studio con le sette alternative alla «spina»
L'assessore Guidesi: «Sono sostenibili per la natura e tutelano le filiere produttive»

ne».

Nel corso dell'ultimo anno e oltre, la Lombardia si è fatta promotrice di un dialogo che ha riguardato istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, con l'obiettivo di creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando «inopportune accelerazioni verso il solo elettrico che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali».

Per questo motivo, tutti i soggetti interessati, dopo una serie di interlocuzioni, hanno



NUOVA STRADA L'assessore lombardo Guido Guidesi [Imago]

sottoscritto un manifesto con proposte concrete e adottabili basate sul concetto di neutralità tecnologica e in grado di dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili.

I risultati del metodo contenuto nella prima versione del manifesto «sono stati evidenti, con il coinvolgimento sia del governo di **Mario Draghi** che di quello attuale, creando una sinergia con i parlamentari europei competenti in materia e, infine, con un'apertura al dialogo per modifiche normative», spiegano dal Pirellone. Un documento presentato a Lipsia in occasione della sottoscrizione dell'Alleanza delle Regioni automo-

il Giornale

COSÌ SI EVITA LA PERDITA DI 20MILA POSTI DI LAVORO

Non solo elettrico per la mobilità sostenibile Il Pirellone studia i carburanti rinnovabili

segue da pagina 1

(...) anche per evitare la perdita di 20.000 posti di lavoro nel comparto. Sempre nel segno di quella neutralità tecnologica a lungo invocata.

«L'Unione europea, con una visione troppo ideologica - commenta il governatore Attilio Fontana - non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili». Tuttavia «gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, nella gestione della transizione ecologica serve razionalità e buonsenso».

Anche perché lo stop al motore endotermico porterebbe l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione repentina, con il rischio che il settore perda competitività in Europa, a vantaggio di altri continenti. Per scongiurare quella che viene definita «una tempesta economica» la Regione ha fatto quadrato con il sistema lombardo delle imprese, in un confronto che ha coinvolto anche Università e centri di ricerca.

Nello studio affidato al Cluster lombardo del-

la mobilità sono state esaminate diverse fonti energetiche e analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo dei carburanti rinnovabili sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico e il costo di produzione.

E i risultati «sono confortanti - spiega Guidesi - i carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale e la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità». A partire dal manifesto sull'automotive, aggiornato con questa ricerca, il sistema lombardo si rivolge al governo e all'Europa affinché «si possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale» attraverso la messa in circolazione dei carburanti rinnovabili «sul maggior numero di veicoli».

Una sfida «certamente complessa - conclude Guidesi - che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche. C'è ancora un futuro per il motore endotermico»

Nicolò Rubeis



IL GIORNO

La Regione e la transizione energetica «Manifesto per i carburanti rinnovabili»

Alleanza tra Palazzo Lombardo e le aziende dell'automotive: non c'è solo l'elettrico

MILANO

Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico, ha presentato ieri «uno studio che conferma le potenzialità dei carburanti rinnovabili» e «un manifesto condiviso dal sistema lombardo». Un'iniziativa che va inquadrata nel contesto della battaglia portata avanti dalla Regione nell'ambito delle istituzioni europee contro quella che viene ritenuta un'eccessiva elettrificazione sulla trazione elettrica come soluzione per la mobilità di domani. Da qui riparte il governatore lombardo, Attilio Fontana: «L'Unione Europea con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia gli obiettivi di sostenibilità imposti proprio dalla Commissione possono essere raggiunti anche imboccando questa strada. Non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni. Nella gestione della transizione ecologica serve razionalità e buonsenso. Occorre scongiurare una tempesta economica e sociale nel settore dell'automotive. Come Regione siamo in campo per coniugare, in modo pragmatico, sostenibilità ambientale e tutela del no-



stro tessuto produttivo».

Lo studio si inserisce, quindi, nel percorso avviato dalla Regione nel marzo 2022 in difesa della filiera dell'automotive con l'obiettivo, secondo quanto stimato da Palazzo Lombardia, di «evitare la perdita di circa 20.000 posti di lavoro solo in Lombardia e 70.000 in tutto il Paese». «In questo percorso – ricorda Guidesi – abbiamo voluto coinvolgere mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca. Tutti hanno dato un contributo alla stesura del Manifesto con proposte basate sul concetto di neutralità tecnologica. C'è ancora un futuro per il motore endotermico grazie all'utilizzo dei

carburanti rinnovabili».

Nel dettaglio, la Regione ha affidato uno studio al Cluster Lombardo Mobilità. «Sono state messe a confronto diverse fonti energetiche tenendo in considerazione anche l'intero ciclo di vita del veicolo e sistema di propulsione. Sotto la lente Biometano e Bio GLN, HVO (olio vegetale idrotrattato), E-fuels (electrofuels), Idrogeno, Bio-GPL e DME-rinnovabile – si legge nella nota di Palazzo Lombardia –. Sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico, le emissioni, i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi. I risultati sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità; la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la nascita di nuove professionalità. Per questo chiediamo il supporto delle istituzioni sovregionali».

LA PREALPINA

Presentato
uno studio
del Cluster
Mobilità
A rischio ventimila
posti di lavoro



I motori
endotermici
possono essere
ancora presenti
nel settore
automotive
ma con una
svolta green
con l'uso
di biocarburanti

«Così salviamo l'automotive»

Regione Lombardia vuole puntare sui carburanti rinnovabili e non solo sull'elettrico

MILANO - C'è un modo per ottenere gli obiettivi di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea per il settore dell'automotive e, nello stesso tempo, evitare che nella sola Lombardia siano messi a rischio ventimila posti di lavoro? Secondo Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia e il suo assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi, una strada possibile esiste, è quella dei carburanti rinnovabili. Ieri la presentazione di uno studio che certifica e avvalorata le potenzialità dei biocarburanti.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso. Occorre scongiurare una tempesta sociale ed economica nel settore dell'automotive. Noi siamo in campo, in modo pragmatico per coniugare sostenibilità ambientale e tutela del nostro tessuto produttivo». Lo studio è stato affidato al Cluster Lombardo Mobilità. Sono state messe a confronto diverse fonti energetiche tenendo in considerazione anche l'intero ciclo di vita del veicolo e sistema di propulsione. Sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione,



La scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. «I risultati - ha evidenziato l'assessore Guidesi - sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale; altresì la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo il supporto delle istituzioni sovraregionali». In base al manifesto sull'automotive già presentato e aggiorn

I NUMERI NAZIONALI

Produzione in salita a maggio

TORINO - «L'indice della produzione automotive italiana resta positivo anche a maggio (+5,3%), registrando il terzo rialzo consecutivo dopo il lieve calo di febbraio». Lo sottolinea Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia. L'indice della fabbricazione di autoveicoli cresce a doppia cifra nel mese (+14,4%), soprattutto grazie all'aumento dell'8,7% registrato, secondo i dati preliminari dell'Anfia, dalla produzione di autovetture che chiude i primi cinque mesi a +12,9% superando le 237mila unità. L'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori, invece, torna ad avere segno negativo, -3,8% rispetto a maggio 2022, invertendo la tendenza. «Per sostenere la domanda e indirizzarla verso le tecnologie green - spiega Giorda - è importante accelerare l'annunciata rimodulazione degli incentivi a oggi in vigore per l'acquisto di vetture a bassissime e a zero emissioni. Inoltre, auspichiamo la proroga dei termini di consegna a 270 giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nato con i risultati dello studio sui biocarburanti, dal sistema lombardo arriva l'appello, rivolto alle istituzioni sovraregionali, affinché si possa dare «un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale - ha sottolineato Guidesi - attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione». Insomma, il motore endotermico può avere ancora un futuro e, di conseguenza, anche le aziende ad esso strettamente connesse. I posti di lavoro garantiti a livello nazionale sono circa 70mila. Su di essi pesa un punto interrogativo che desta non poche preoccupazioni. «L'automotive può guidare la transizione ecologica - ha sottolineato anche Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità - ma occorre usare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire quelli fossili».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia



La presentazione dello studio sui biocarburanti



L'assessore regionale Guido Guidesi

Filiera automotive Si può salvare con i biocarburanti

Transizione green. A rischio 50mila posti in Lombardia ma confortano i risultati dei combustibili rinnovabili Fontana: «Ue troppo ideologica, non c'è solo l'elettrico»

LEA BORELLI

Salvare la filiera con i biocarburanti, questo in sintesi l'intento del Manifesto presentato ieri da Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico.

La catena produttiva lombarda dell'automotive vale 20 miliardi di euro, coinvolge oltre mille aziende e occupa 50mila addetti. Lo stop ai motori termici alimentati a benzina e diesel per le auto e i furgoni a partire dal 2035, è stato ratificato dai ministri europei dell'Energia, l'Italia si è

astenuita insieme a Bulgaria e Romania, una decisione che rischia di far saltare 20mila posti di lavoro in Lombardia e 70mila in tutta Italia.

Secondo il Manifesto: «La definizione delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi, non può prescindere dal fatto che il parco circolante europeo di auto e veicoli commerciali sarà costituito al 2030 ancora da oltre il 70% di mezzi equipaggiati con motori a combustione interna, in particolare modo con riferimento al trasporto pesan-

te».

Regione Lombardia ha avviato un percorso in difesa della filiera automotive commissionando uno studio sui biocarburanti al Cluster Lombardo Mobilità, che ha confrontato: biometano e bio Gln, hvo (olio vegetale idrotrattato), e-fuels (electrofuels), idrogeno, bio-Gpl e Dme-rinnovabile. Sono stati analizzati i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo, la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico,

il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso».

Le performance

«I risultati sono confortanti - ha affermato l'assessore Guidesi - I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale, inoltre la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo il supporto delle istituzioni sovregionali affinché l'aggiornamento del Manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di

La scheda

Materie prime di origine agricola

Diversamente da quelli tradizionali, i biocarburanti sono ottenuti da materie prime di origine agricola, provengono quindi da materie prime rinnovabili.

In generale i biocarburanti derivano dalla lavorazione di sostanze di tipo vegetale e animale e sono combustibili che si possono ottenere anche tramite la coltivazione di diverse tipologie di vegetali, dagli scarti derivanti dagli allevamenti, dall'agricoltura, oltre che dalla lavorazione di alghe e legno. Alcune piante vengono coltivate specificatamente per la produzione di biocombustibile. Negli Usa, il panico verga, la soia e il mais sono le principali fonti di biocombustibile. In Brasile viene utilizzata la canna da zucchero, mentre in Europa si sfruttano la barbabietola da zucchero e il grano. Altri prodotti agricoli che vengono trasformati in biocombustibile sono la manioca e il sorgo in Cina, il miscanto e l'olio di palma nel Sud Est asiatico e la jatropha in India.

autoveicoli attualmente in circolazione».

«L'automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile - ha evidenziato Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità - ma occorre utilizzare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente i carburanti fossili».

Il documento

Il Manifesto sui carburanti rinnovabili, presentato per la prima volta il 29 marzo 2022, si arricchisce dunque di un nuovo allegato: il quaderno "I carburanti rinnovabili e la visione dell'industria automotive lombarda".

«In questo percorso abbiamo voluto coinvolgere istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca - ha ricordato Guidesi - Tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di "neutralità tecnologica". C'è ancora un futuro per il motore endotermico, questo grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELL'AUTOMOTIVE

Così la filiera sarà sostenibile senza ideologia



Tra elettrico e carburanti rinnovabili: ecco la posizione e lo studio di Regione Lombardia
L'appello di Guidesi alle istituzioni europee

CREMONA Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale imposti dalla Commissione Europea, e che «il sistema lombardo condivide pienamente», attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili, «che invece l'Europa con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione». In due parole: la Lombardia, e il suo assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, chiedono neutralità tecnologica. Stiamo parlando ovviamente di automotive ed è proprio dal principio della neutralità tecnologica che la Lombardia nel marzo 2022 ha iniziato un percorso in difesa della filiera dell'automotive che oggi vede il suo punto massimo nell'elaborazione di un apposito studio che conferma la forza e le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili, in grado da subito di abbattere le emissioni. Dati analizzati dalla filiera del settore che comprende il Cluster Lombardo della Mobilità, le università, i centri di ricerca e le associazioni di categoria, con la Regione a fare da coordinamento; la prima Istituzione a credere in una battaglia che, se giocata solamente in difesa, vedrebbe la perdita di circa 15 mila posti di lavoro solo nella locomotiva d'Italia e 70 mila in tutto il Paese. Lo stop del motore endotermico provocherebbe dunque l'interruzione di molte attività per l'impossibilità di gestire una riconversione repentina con il conseguente crollo dell'intera filiera automotive ed il rischio di una perdita di competitività del settore produttivo europeo nello scenario globale, anche a vantaggio di altri continenti. La Lombardia, per scongiurare una tempesta economica e sociale, ha voluto confermarsi capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese, grazie al lavoro di sistema che rende più «autore-



voli» le istanze presentate alle istituzioni sovranazionali; ed è proprio in questa logica che arriva forte la richiesta del «sistema lombardo» alle istituzioni sovranazionali affinché l'aggiornamento del manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione. «Una sfida certamente complessa – entra nel merito Guidesi – ma che fino a due anni fa sembrava impossibile e che ora trova sempre più consensi e conferme scientifiche». Il confronto in questi mesi ha coinvolto tutti i soggetti interessati: istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, con l'obiettivo di creare le condizioni per una graduale e razionale transizione contraddistinta dalla neutralità tecnologica, evitando inopportune accelerazioni che determinerebbero per il nostro continente la perdita di una leadership conquistata in cento anni di ricerca, innovazione e scelte imprenditoriali. Tutti i soggetti interessati, dopo una serie di interlocuzioni, hanno sottoscritto un manifesto con proposte concrete e adottabili basate sul concetto di

neutralità tecnologica e in grado di dare continuità al motore endotermico attraverso l'utilizzo di nuovi carburanti eco compatibili che consentano di raggiungere gli obiettivi comunitari in tema di sostenibilità ambientale e, allo stesso tempo, di attenuare le ricadute occupazionali, sociali ed economiche. I risultati del metodo contenuto nella prima versione del manifesto sono stati evidenti, con il coinvolgimento sia del governo Draghi che di quello attuale, creando una sinergia con i parlamentari europei competenti in materia ed infine con un'apertura al dialogo per modifiche normative. Un documento presentato a Lipsia in occasione della sottoscrizione dell'Alleanza delle Regioni Automotive, diventato anche la posizione di tutte le regioni italiane appartenenti all'Alleanza. Proseguendo in questo percorso, Regione Lombardia, ha affidato al Cluster Lombardo della Mobilità la definizione di uno studio sui carburanti rinnovabili. Il focus del lavoro, che ha visto la partecipazione e contributi di molti soggetti aderenti al manifesto aggiornato, è stato dunque l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo al-

l'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato.

Nello studio, si mettono a confronto i seguenti carburanti rinnovabili: Biometano e Bio-GLN

HVO (olio vegetale idrotrattato); E-fuels (elettrici); Idrogeno; Bio-GPL e DME-rinnovabile. Vengono analizzati i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo

di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico espresso in kWh per ogni chilogrammo di carburante, le emissioni conseguenti (considerando sia il veicolo in esercizio che il suo intero ciclo di vita), i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze attuali e necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi.

Le conclusioni sono confortanti: i carburanti rinnovabili danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore. È necessario promuovere misure concrete a sostegno della filiera e delle attività di ricerca e produzione, perché queste potrebbero colmare, strada facendo, la distanza che c'è ancora in termini di disponibilità o di costi e di facilità nel reperimento e nella distribuzione.

Ed è proprio questa la strada che l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, con la collaborazione di tutto il «sistema lombardo», ha deciso di coinvolgere le istituzioni sovranazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto, la Regione lancia il Manifesto per spingere l'uso di biocarburanti

Guidesi: «La neutralità tecnologica è il giusto approccio per raggiungere i target del Green Deal»

Transizione verde

MILANO. Le istituzioni lombarde fanno quadrato intorno alla neutralità tecnologica e all'uso di carburanti rinnovabili, valida alternativa per raggiungere gli obiettivi comunitari sulla sostenibilità ed evitare le pesanti ricadute economiche legate allo stop del motore endotermico. Come a dire, insomma, che non esiste solo l'elettrico. Proprio ieri, l'assessore della Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha illustrato alla stampa lo studio realizzato dal Cluster lombardo della Mobilità sui carburanti, studio avviato da Regione Lombardia nel marzo 2022 in difesa della filiera dell'automotive appunto, ed il relativo aggiornamento del Manifesto, un testo messo nero su

bianco proprio per dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli in circolazione.

«In questo percorso - dice Guidesi - abbiamo voluto coinvolgere istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca. Tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di "neutralità tecnologica". C'è ancora un futuro per il motore endotermico - taglia corto Guidesi - grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni».

Il Cluster Lombardo della Mobilità: fare transizione utilizzando tutti i carburanti rinnovabili

La strada. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della regione Attilio Fontana, che parla della possibilità di «coniugare sostenibilità ambientale e tutela del tessuto produttivo» (la stima è di 20 mila posti di lavoro che andranno persi in Lombardia e 70 mila a livello nazionale) mentre il presidente del Cluster Saverio Gaboardi ribadisce: «L'automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile, ma occorre utilizzare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente quelli fossili».

Lo studio. Come anticipato, i risultati dello studio sarebbero confortanti. Il confronto tra diverse fonti energetiche - dal Biometano e Bio GLN e dall'HVO (olio vegetale idrotrattato) all'E-fuels (electro-fuels), Idrogeno, Bio-GPL e

DME-rinnovabile, tenendo in considerazione anche l'intero ciclo di vita del veicolo e sistema di propulsione - paleserebbe infatti come i carburanti rinnovabili possano dare un contributo significativo alle neces-



La presentazione a Milano. Saverio Gaboardi e Guido Guidesi

sità ambientali, a parità di motore. Costituendo dunque una ottima base per lanciare un appello a tutte le autorità sovranazionali. Nel Manifesto, infatti, si chiede esplicitamente una adesione agli obiettivi di miglioramento climatico ma «evitando accelerazioni non necessarie e soprattutto potenzialmente rischiose per la tenuta economica e sociale del sistema nazionale».

Poi, una conseguente rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione europea nei contenuti e nelle tempistiche di attuazione, anche

con riguardo alla revisione della regolamentazione sulle emissioni di CO₂ di auto e veicoli commerciali nuovi. Infine, la definizione di un quadro normativo e regolamentare inclusivo, neutrale, chiaro e stabile, derivante da una strategia di decarbonizzazione aperta al mantenimento ed evoluzione delle tecnologie esistenti ed alla valorizzazione delle nuove soluzioni e la focalizzazione nella definizione delle policy sui vettori energetici alternativi (energia elettrica, Gpl, metano e bio-metano, idrogeno, e-fuel). //



Il sistema lombardo dell'automotive A Palazzo Lombardia l'assessore Guido Guidesi ha riunito il comparto industriale

Transizione: biocarburanti alternativi all'elettrico

• C'è la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Ue e che il sistema lombardo condivide pienamente

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

MILANO La transizione del settore automotive è in corso e il «sistema lombardo» condivide gli obiettivi in tema di sostenibilità ambientale fissati dall'Unione europea. Di fronte a questa sfida epocale, che la Lombardia conosce da vicino in quanto una delle regioni europee dell'automotive, tuttavia, la richiesta alle istituzioni sovranazionali è di affrontare la questione in maniera non ideologica, rispettando un principio di neutralità tecnologica. Per decarbonizzare e ridurre le emissioni non solo elettrico quindi, ma esplora-

re anche altre soluzioni proposte dalla scienza e dalla tecnologia, come i biocarburanti. In questa ottica, la Regione Lombardia ha affidato al Cluster Lombardo Mobilità la definizione di uno studio sui carburanti rinnovabili. Il focus del lavoro, che ha visto la partecipazione e contributo di molti soggetti aderenti al Manifesto dell'automotive aggiornato, è stato dunque l'analisi di diverse fonti energetiche, mettendo a confronto la pluralità di soluzioni disponibili nel breve, medio e lungo periodo, con riguardo all'intero ciclo di vita del veicolo e del carburante/vettore energetico impiegato.

Lo studio

Nello studio vengono analizzati non solo i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo, ma anche la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tec-

20.000

Sono i posti di lavoro a rischio nel comparto automotive se dovesse passare la nuova «linea»

nologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le conclusioni sono confortanti: i carburanti alternativi danno un contributo significativo alle necessità ambientali, a parità di motore. Questa è la strada che l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, con la collaborazione di tutto il «sistema lombardo» ha deciso di seguire. Quanto sia importante affrontare nel migliore dei modi la transizione è tutta nei numeri: puntando solo sull'elettrico si corre il rischio di perdere 20 mila posti di lavoro solo in Lombardia e 70mi-

la in tutto il paese. Ha commentato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana: «Come Regione siamo in campo per coniugare, in modo pragmatico, sostenibilità ambientale e tutela del nostro tessuto produttivo». Di più. «La Lombardia - ha spiegato l'assessore Guidesi - ha voluto confermarsi capofila nella difesa e sostegno alle imprese. Tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di neutralità tecnologica. C'è ancora un futuro per il motore endotermico, questo grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni». Al tavolo anche Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità: «L'Automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile, ma occorre utilizzare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente i carburanti fossili».

Emissioni, la Regione pensa ai biocarburanti

Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Commissione europea, e che il sistema lombardo «condivide pienamente», attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili. Così ieri l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha presentato uno studio sulle potenzialità dei biocarburanti che si inserisce nel percorso avviato nel marzo 2022 da Palazzo Lombardia «per evitare la perdita di 20.000 posti di lavoro» nell'automotive solo in regione.

«L'Unione europea - ha commentato il governatore Attilio Fontana - con una visione troppo ideologica

non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso». Lo studio sui biocarburanti è stato affidato al "Cluster Lombardo Mobilità", presieduto da Saverio Gaboardi, e sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità

Non solo l'elettrico, Palazzo Lombardia presenta uno studio e un manifesto per l'uso dei combustibili più green ma che potrebbero salvare il settore automotive

attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«I risultati - ha spiegato Guidesi - sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale». In base al manifesto sull'automotive già presentato e aggiornato con i risultati dello studio sui biocarburanti, dal sistema lombardo arriva l'appello, rivolto alle istituzioni sovregionali, affinché si possa dare «un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione». **(D.Re)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO

«Auto, non solo l'elettrico per salvare posti di lavoro»

Manifesto della Regione

Non solo l'elettrico, che rimane un'alternativa, ma la possibilità di raggiungere gli obiettivi ambientali imposti dalla Commissione europea, e che il sistema lombardo «condivide pienamente», attraverso tutte le possibilità scientificamente certificate, come i carburanti rinnovabili. L'assessore lombardo allo Sviluppo economico Guido Guidesi ha pre-

sentato uno studio sulle potenzialità dei biocarburanti che si inserisce nel percorso avviato nel marzo 2022 dalla Regione «per evitare la perdita di 20.000 posti di lavoro» nell'automotive solo in Lombardia.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli



Un deposito di idrogeno

obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico, serve razionalità e buonsenso».

Lo studio sui biocarburanti è stato affidato al "Cluster Lombardo Mobilità" (alla conferenza stampa ha partecipato anche il presidente Saverio Gaboardi) e sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«I risultati - ha spiegato Guidesi - sono confortanti. I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale». In

base al manifesto sull'automotive già presentato e aggiornato con i risultati dello studio sui biocarburanti, dal sistema lombardo arriva l'appello, rivolto alle istituzioni sovregionali, affinché si possa dare «un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di autoveicoli attualmente in circolazione».

Sotto la lente Biometano e Bio Gln, Hvo (olio vegetale idrotrattato), E-fuels (electrofuels), Idrogeno, Bio-Gpl e Dme-rinnovabile. Sono stati analizzati sia i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo sia la capacità attuale di produzione, le quantità in

dotazione, il potere energetico, il costo di produzione, la scalabilità industriale, in un approccio tecnologicamente neutrale e razionale, sulla base di una omogenea comparazione dei dati. Le grandezze considerate sono: il potere calorifico espresso in kWh per ogni chilogrammo di carburante, le emissioni conseguenti (considerando sia il veicolo in esercizio che il suo intero ciclo di vita), i volumi disponibili nel tempo, il costo al chilogrammo, l'esistenza delle reti di distribuzione, le competenze attuali e necessarie lungo l'intera filiera, la normativa e gli incentivi per l'innovazione, la produzione e i consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NEWS



LOMBARDIA

Il manifesto per la mobilità sostenibile: sì ai biocarburanti, no al solo elettrico

Regione e filiera hanno presentato uno studio sui carburanti rinnovabili: "Solo con la neutralità tecnologica si può evitare una tempesta economica e sociale"

di **Rosario Murgida**

1 📷 0 💬

I NOSTRI VIDEO



Salute, innovazione e welfare europeo in...

Servizio | **Innovazione**



Automotive, la Lombardia punta sulla neutralità tecnologica

di Flavia Carletti

20 luglio 2023



Non solo elettrico. In una ricerca commissionata dalla Regione, si analizzano diversi carburanti alternativi che offrono nuove possibilità per la transizione ecologica

MILANO

A⁻ A⁺

Giovedì, 20 luglio 2023

Lombardia, affidabilità in tema ambientale e dei carburanti rinnovabili

La Lombardia per scongiurare una tempesta economica e sociale ha voluto confermarsi capofila nella difesa e nel sostegno alle imprese

a cura della redazione



Venerdì
21 luglio 2023, 08:34 **ANSA**check 

ANSAit  Menu

Temi caldi Patrick Zaki Ucraina Caldo Fabrizio

Ait / **Regione Lombardia** Naviga 

Non solo elettrico, Lombardia presenta studio sui biocarburanti

Fontana: 'In Ue serve buonsenso. Guidesi: Risultati confortanti'

MILANO, 20 luglio 2023, 15:17
Redazione ANSA

 **ANSA**check
notizie d'origine certificata



TGR

Lombardia



Redazioni Tgr



< TRASPORTI E VIABILITÀ

La Lombardia chiede all'Europa di mantenere i carburanti, nella forma rinnovabile

La sostenibilità nei trasporti si raggiunge anche con l'utilizzo di combustibile prodotto da biomasse, rifiuti e scarti. E' la tesi contenuta in uno studio di esperti che la Regione rimanda a Bruxelles



prima MANTOVA



Economia



REGIONE LOMBARDIA

Non solo elettrico: affidabili anche i carburanti rinnovabili

Lo studio richiesto da Regione Lombardia ha confermato l'affidabilità ambientale dei carburanti rinnovabili, ora l'Assessore Guidesi chiede il sostegno delle autorità sovraregionali





Dalla Regione

20 Luglio 2023

Non solo elettrico, la Lombardia punta anche sui biocarburanti: il progetto

Un modo, secondo il governatore Attilio Fontana, di non perdere 20mila posti di lavoro in Lombardia

Giorgia Belfiore | 21 Luglio 2023



La **Regione Lombardia** condivide gli obiettivi di sostenibilità imposti dalla commissione europea e per farlo tenta di imboccare un strada ben precisa, quella dei **biocarburanti**. Per questo motivo



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa



Home > Lombardia

Lombardia

Lombardia, presentato in Regione uno studio sui biocarburanti

20 Luglio 2023



MILANO (ITALPRESS) – Un apposito studio che conferma le grandi potenzialità dei carburanti rinnovabili e un manifesto condiviso dal sistema lombardo. E' quanto è stato presentato oggi alla stampa dall'assessore della Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. "L'Unione europea – ha commentato il presidente di Regione